

## **Premio Testimone di Pace 2009 Settore Informazione a Ristretti Orizzonti**

**A ritirare il premio una folta rappresentanza della redazione di Ristretti: il direttore responsabile, tre volontarie, un detenuto e una ex detenuta**

Nell'edizione 2009, il premio Testimone di Pace - Sezione Informazione - è stato assegnato alla rivista di cultura e informazione dal carcere Ristretti Orizzonti, esperienza che nasce nel 1998 nella Casa di Reclusione di Padova dal lavoro di detenuti e volontari.

La premiazione è avvenuta il 4 ottobre nel Teatro Comunale di Ovada ed è stata preceduta da un dibattito coordinato dal presidente della giuria, Marino Sinibaldi (direttore di Radio 3 Rai), cui hanno preso parte l'onorevole Olga d'Antona, membro della Commissione Affari Costituzionali; Ornella Favero, direttrice responsabile di Ristretti Orizzonti; la senatrice Lidia Menapace, attivista nel Movimento per la Pace; Padre Bruno Mioli, consulente nella fondazione Migrantes (CEI); Beppe Giuliotti, deputato e portavoce di *Articolo 21*, associazione per la difesa della libera informazione.

Tra le motivazioni dell'assegnazione del premio per la sezione informazione a Ristretti Orizzonti, c'è in particolare l'impegno al dialogo tra le vittime e gli autori di reato che Ristretti promuove sia dalle pagine della rivista, sia attraverso l'organizzazione di incontri e confronti sul tema, il principale dei quali è stato il convegno "Sto imparando a non odiare" che nel maggio 2008 ha portato in carcere per una giornata 500 persone, e soprattutto ha fatto dialogare con le persone detenute vittime di reato come Olga D'Antona.

Come ha sottolineato Ornella Favero, direttrice del giornale, "ci interessa in modo particolare questa idea di un lavoro collettivo di tessitura, di mediazione allargata. Un percorso in cui le vittime con le loro testimonianze aiutano gli autori di reato ad arrivare ad una piena assunzione di responsabilità, e in questo modo contribuiscono a spezzare la catena dell'odio".

Il difficile percorso di giustizia riparativa o "mediazione indiretta" promosso da Ristretti è iniziato dalle riflessioni nate proprio dopo un incontro tra i detenuti della redazione e Olga d'Antona, moglie del giurista Massimo d'Antona, ucciso dalle Brigate Rosse nel 1999. Per questo la D'Antona è stata invitata alla premiazione e ha raccontato la sua esperienza di incontro con la redazione di Ristretti: "In quel momento queste persone vedevano in me il riflesso delle vittime dei loro reati", ha spiegato a un pubblico attentissimo.

Vittime di cui poco si parla durante il periodo di detenzione. È proprio per questo motivo - aggiunge Ornella Favero - che è fondamentale il confronto dell'autore del reato non tanto con la vittima "diretta" del reato, quanto con persone che comunque sono state vittime di reati e l'incontro con le quali spinge le persone detenute a confrontarsi con le proprie responsabilità.

Al dibattito è seguita la consegna del Premio Testimone di Pace 2009 a Vincenzo Cancemi per l'equipaggio Twenty Two, per aver salvato nel canale di Sicilia 300 migranti che si trovavano su un barcone nel mare in tempesta; per la sezione Informazione a Ristretti Orizzonti; per la sezione Scuola all'Istituto Superiore "Falcone" di Bergamo, mentre il premio speciale Rachel Corrie è stato assegnato all'Istituto "Toschi" di Parma.

Il premio è organizzato dal **Comune di Ovada**, dal **Centro Pace Rachel Corrie**, dall'Associazione **Articolo 21** e dalla trasmissione radiofonica **Fahrenheit** (RAI Radio 3), con il sostegno della **Regione Piemonte**, della **Provincia di Alessandria** e della **Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria**.